

DATA
ORA

E V E N T O

SCHEDA

13.1X.43

Due imiziative senza seguito.

N° 62

TESTIMONIANZE

OSSERVAZIONI

DICHIARAZIONE

Argostoli 11 15 Ottobre 1944

Dichiaro che il giorno 13 settembre 1943, essendomi già precedentemente messo a disposizione del Capitano Renzo Apellenio, ^{fu} da lui chiamato verso le ore 8 del mattino.

Il Capitano Apellenio mi diede ordine di costituire immediatamente una pattuglia di circa 30 uomini per tentare di catturare e per lo meno danneggiare con delle mine anticarro i semoventi tedeschi da 75 che si trovavano in Argostoli presso il Comando Tedesco e nel Campo sportivo.

Mentre con gli uomini schierati in ordine di combattimento passavo nei pressi del nostro Comando Divisione, venni chiamato dal Generale Gandin in persona che era alla finestra assieme a due ufficiali tedeschi. Chiestemi dove andavo, per quale ragione e di che reparto ero, risposi specificando quali ordini avevo ricevute dal Capitano Apellenio, chi era il mio comandante e quale il mio reparto. Il Generale appresa la mia appartenenza al 33° Rgt. Art. chiamò presso di sé il Colonnello Romagnoli che trovavasi in quel momento presso di lui e lo rese edotto della mia missione. Il Colonnello accorto di della mia titubanza ad eseguire l'ordine di rientrare impartito mi dal Generale, mi disse di ritornare e di riferire che i semoventi non avrebbero più sparato. Cosa che feci.

Maresciallo Vender Luigi

Vender Luigi

Maresciallo VENDER Luigi
cl. 1915 - Distr. Bergamo - Lovero (Bergamo)
già del 33° Art. - Rep. Com. Regg.

Scheda N.

C E F A L O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
13. [X]. 43		<p>Mar. VENDER Luigi Rep. C.do del 33° Dichiarazione rgt. art.</p> <p>Testo "Il giorno 13 settembre 1943, essendomi già precedentemente messo a disposizione del Capitano Renzo Apollonio, fui da lui chiamato verso le ore 8 del mattino. Il Capitano Apollonio mi diede ordine di costituire immediatamente una pattuglia di circa 30 uomini per tentare di catturare o per lo meno danneggiare con delle mine anticarro i semoventi tedeschi da 75 che si trovavano in Argostoli presso il Comando Tedesco e nel Campo sportivo. Mentre con gli uomini schierati in ordine di combattimento passavo nei pressi del nostro Comando Divisione, venni chiamato dal Generale Gandin in persona ch'era alla sinistra assieme a due ufficiali tedeschi. Chiestomi dove andavo, per quale ragione e di che reparto ero, risposi specificando quali ordini avevo ricevuto dal Capitano Apollonio, chi era il mio comandante e quale il mio reparto. Il Generale appresa la mia appartenenza al 33° Rgt. Art. chiamò presso di sé il Colonnello Romagnoli che trovavasi in quel momento presso di lui e lo rese edotto della mia missione. Il Colonnello accortosi della mia titubanza ad eseguire l'ordine di rientrare impartitomi dal Generale, mi disse di ritornare e di riferire che i semoventi non avrebbero più sparato."</p>

DICHIARAZIONE

Il giorno 13 settembre 1943 verso le ore 12 il Capitano Renzo Apollonio, dietro esortazione degli artiglieri della 2^a Batteria del 33^o Artiglieria "Acqui" che s'erano rivolti a lui pieni di sdegno per l'insulte patite da parte dei tedeschi prometteva che avrebbe organizzato una colonna per recarsi a Chavriata a riprendere i loro pezzi consegnati, sotto minaccia, ai tedeschi da poche ore. =

Mentre un battaglione di fanteria con gli artiglieri della 2^a Batteria del 33^o sarebbero scesi su Chavriata per riconquistare i pezzi, la 3^a Batteria, si sarebbe schierata in posizione tale da poter appoggiare l'azione. =

All'uopo il Capitano Apollonio dava ordine al Serg. Magg. Pardini Giuseppe, comandante la squadra autisti della 3^a Btr. di approntare le macchine per il trasporto dei pezzi e delle munizioni della 3^a Btr. = Incaricava poi il Capitano Grazioli - Comandante il R.M.V. del 33^o Artiglieria - di approntare subito le macchine per trasporto di un battaglione e del personale di una batteria. = Il Capitano Grazioli apprestava ogni cosa e poi si recava dal Maggiore Altavilla, col quale già aveva preso accordi il Capitano Apollonio.

Quando la batteria era già pronta per la partenza il Capitano Apollonio fu chiamato al Comando Reggimento dal Colonnello Romagnoli, il quale gli vietò di compiere l'azione progettata. = Identico ordine aveva ricevuto poco prima anche il Maggiore Altavilla, il quale non fece nemmeno in tempo ad approntare la colonna. =

Mor Livio Calari

Generalità :

-Marescialle CALIARI Livio (Cape-pattuglia comando della 3^a Btr.
1^o Gruppo - del 33^o Artiglieria "Acqui")
Di Agostino -Cl. 1916 - Distretto Trento - Bleggio (Fraz. Madice)

C E F A L O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E COGNOME NOME - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
13. 12, 43		<p>Serg.Magg.CALIARI Livio C.do 3[^] Btr. del I/33^o rgt.a. Dichiarazione</p> <p><u>Testo</u></p> <p>"Il giorno 13 settembre 1943 verso le ore 12 il Capitano Renzo Apollonio, dietro esortazione degli artiglieri della 2[^] Batteria del 33^o Artiglieria "Acqui" che s'erano rivolti a lui pieni di sdegno per l'insulto patito da parte dei tedeschi prometteva che avrebbe organizzato una colonna per recarsi a Chavriata a riprendere i loro pezzi consegnati, sotto minaccia, ai tedeschi da poche ore.</p> <p>Mentre un battaglione di fanteria con gli artiglieri della 2[^] Batteria del 33^o sarebbero scesi su Chavriata per riconquistare i pezzi, la 3[^] Batteria, si sarebbe schierata in posizione tale da poter appoggiare l'azione.</p> <p>All'uopo il Capitano Apollonio dava ordine al Serg.Magg. Pasini Giuseppe, comandante la squadra autisti della 3[^] Btr. di approntare le macchine per il trasporto dei pezzi e delle munizioni della 3[^] Btr. . Incaricava poi il Capitano Grazioli - Comandante il R.M.V. del 33^o Artiglieria - di approntare subito le macchine per il trasporto di un battaglione e del personale di una batteria. Il Capitano Grazioli apprestava ogni cosa e poi si recava dal Maggiore Altavilla, col quale già aveva preso accordi il Capitano Apollonio.</p> <p>Quando la batteria era già pronta per la partenza il Capitano Apollonio fu chiamato al Comando Reggimento dal Colonnello Romagnoli, il quale gli vietò di compiere l'azione progettata. Identico ordine aveva ricevuto poco prima anche il Maggiore Altavilla, il quale non fece nemmeno in tempo ad approntare la colonna."</p>